



# C'era una volta il futuro.

Dalla manifattura alla fabbrica del sapere.

Giorgia Arenzani

Ester Macaj

Greta Ballerini

Miriam Riunno

Ylenia Corasaniti



L'Istituto  
"Firpo-  
Buonarroti"  
di Genova



# L'industrializzazione a Genova

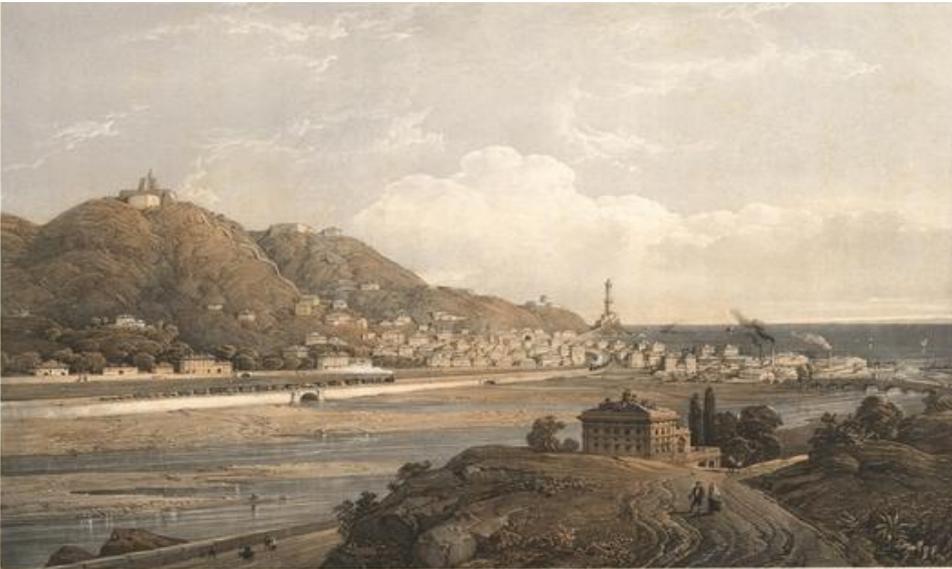


Dipinto  
di Carlo  
Bossoli,  
1860

# Val Polcevera industriale



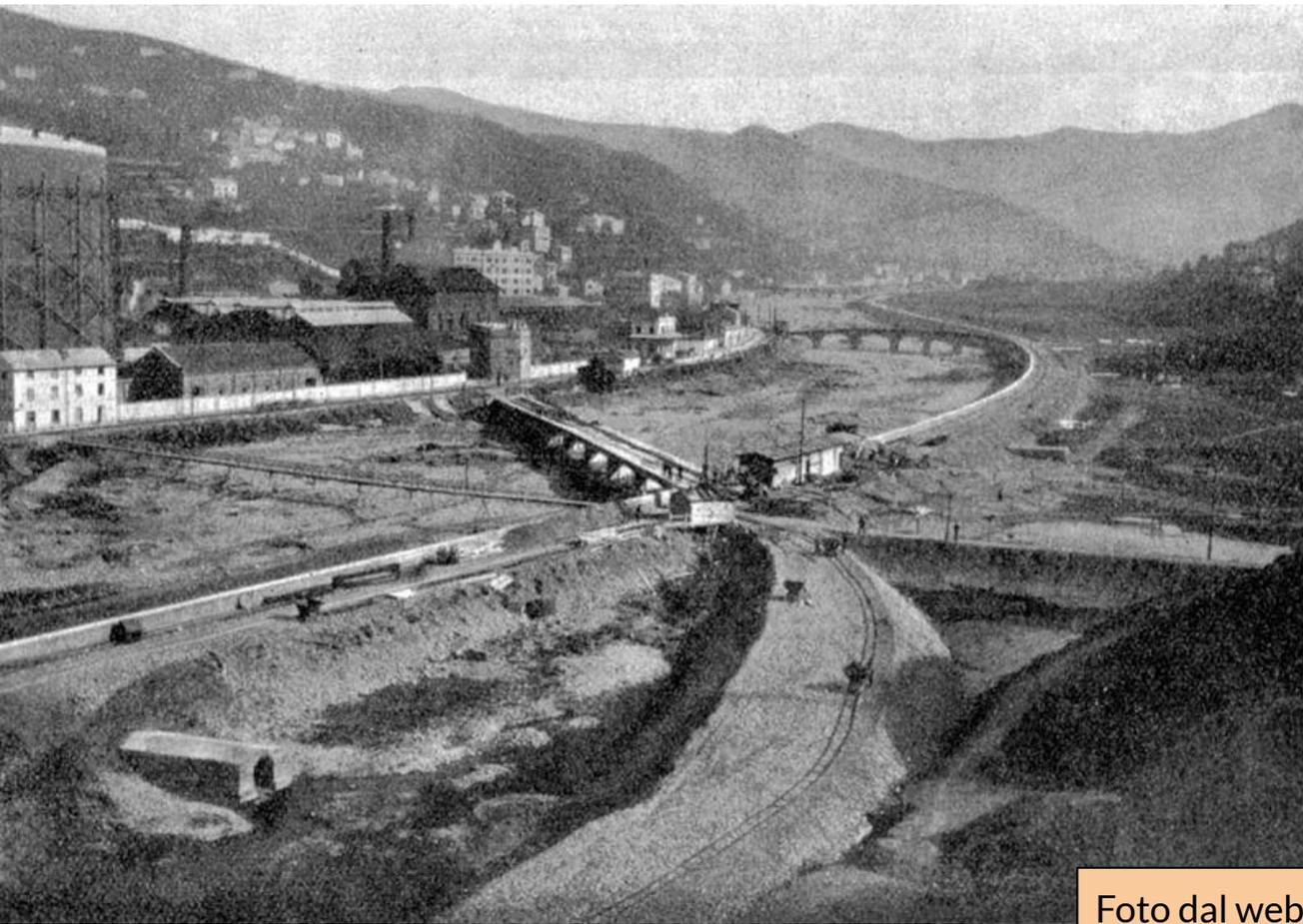
Archivio  
Fondazione  
Ansaldo,  
Genova



La Val Polcevera  
prima e dopo l'avvio  
delle industrie

Le trasformazioni  
della città





La Val Bisagno:  
area di servizi e,  
nel XIX secolo,  
di concherie

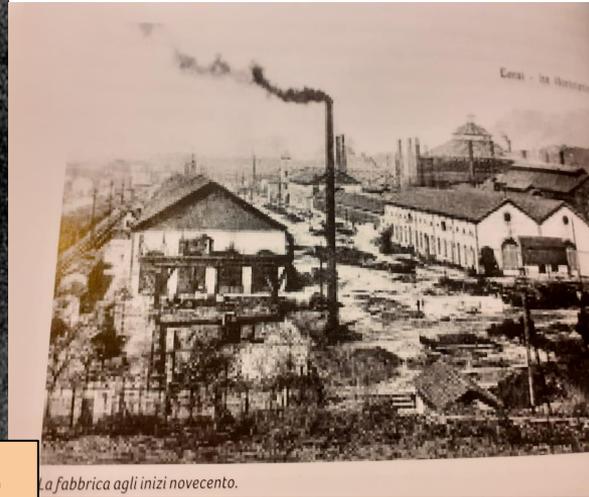
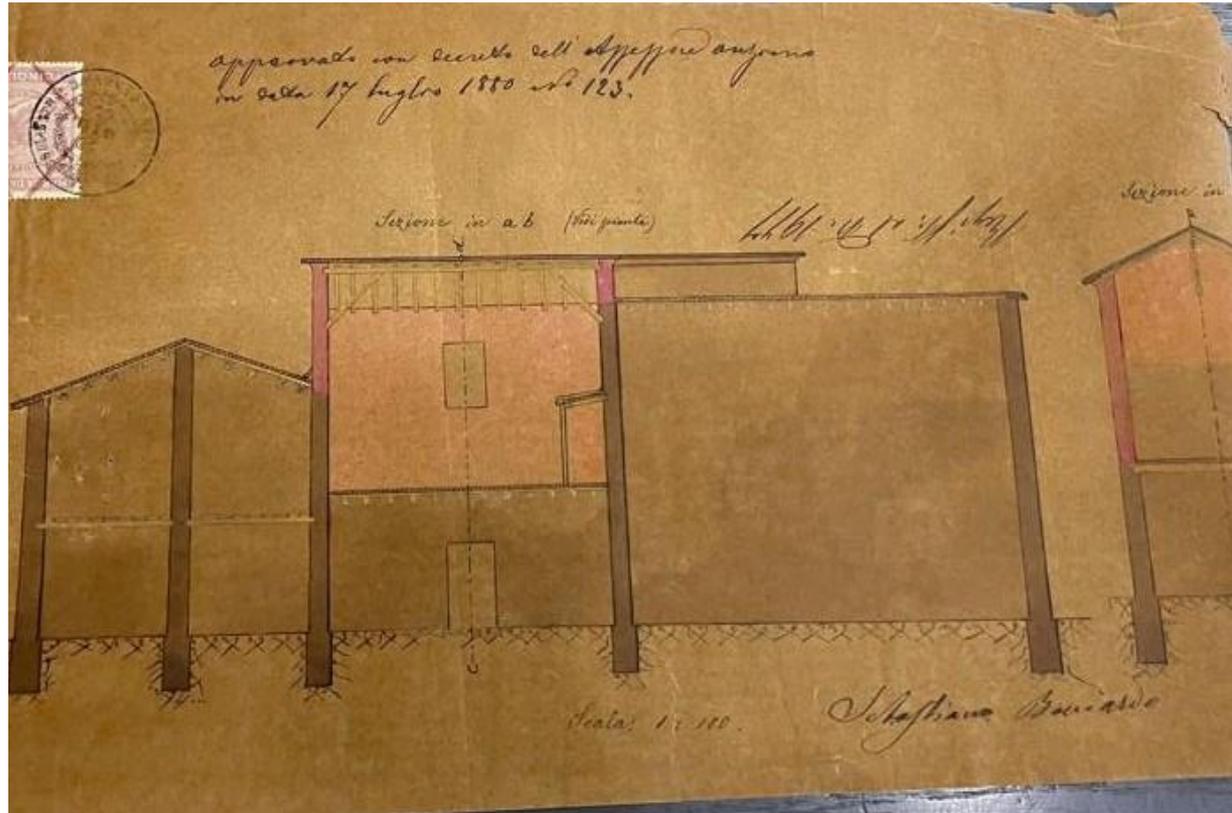


Foto dal web

La fabbrica agli inizi novecento.

# L'origine della concerria Bocciardo

1880



Archivio  
storico del  
Comune di  
Genova

# Sviluppo della conceria



Tesi di  
laurea di  
Alessio  
Costanzo

1929



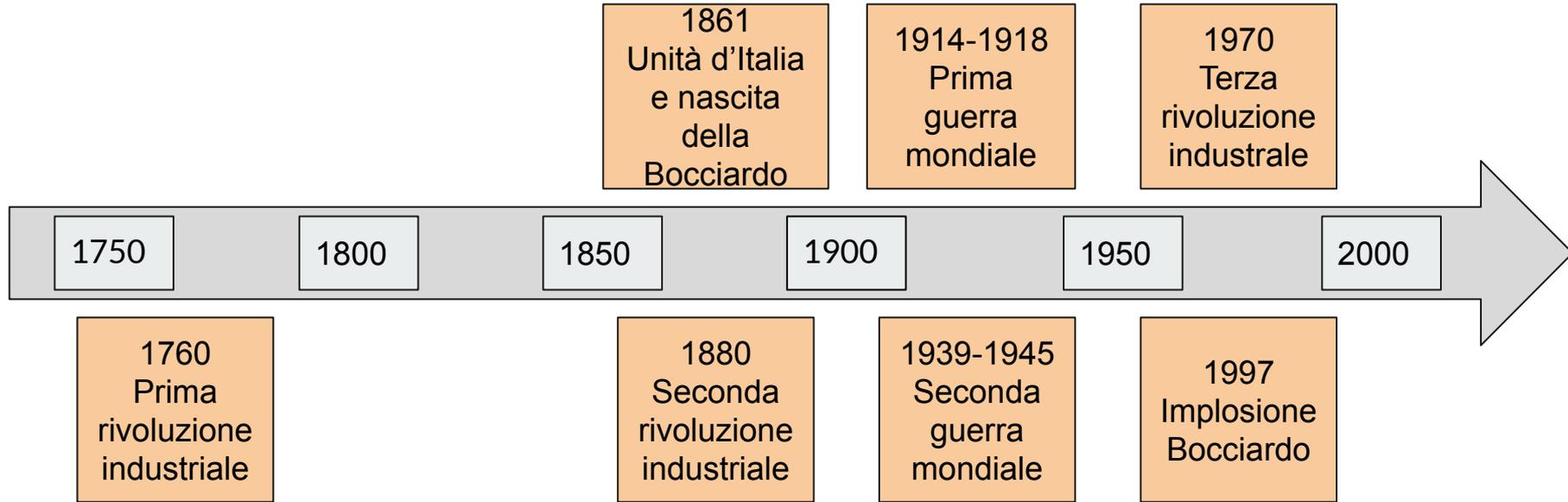
Foto dal web

Anni '80



1 settembre  
1997

# La storia della conceria incrocia la storia nazionale e mondiale



	P R O D U Z I O N E      in      K g .										
	1906	1907	1908	1909	1910	1911	1912	1913	1914	1915	1916
Gennaio .	15.717	19.692	26.670	22.973	31.523	32.859	48.792	87.203	78.386	<b>103.863</b>	
Febbraio .	12.797	19.910	26.753	27.429	24.700	26.515	39.703	67.793	70.924	<b>111.553</b>	
Marzo .	17.458	24.620	26.925	33.701	26.328	37.605	54.197	74.365	78.713	<b>127.479</b>	
Aprile . .	<b>15.340</b>	22.270	29.372	34.118	22.314	31.315	52.045	75.195	76.406	<b>131.591</b>	
Maggio . .	16.340	26.228	28.867	26.801	19.588	42.738	56.339	73.914	69.839		
Giugno . .	14.226	29.080	27.873	31.185	24.408	40.811	49.612	41.360	45.971		
Luglio . .	20.734	34.430	33.075	29.524	21.930	46.017	57.911	80.467	94.703		
Agosto . .	23.113	37.287	22.951	35.152	21.353	43.105	69.691	75.069	91.759		
Settembre	21.607	29.815	35.098	38.520	18.279	44.027	63.897	72.028	95.979		
Ottobre . .	23.197	34.783	35.593	33.851	29.576	58.716	85.001	86.176	99.188		
Novembre	19.745	33.814	38.549	33.703	26.412	53.550	73.308	70.537	81.033		
Dicembre	16.157	31.228	34.382	35.857	26.557	45.451	59.762	79.811	108.103		
<b>TOTALI</b>	<b>216.431</b>	<b>343.157</b>	<b>366.108</b>	<b>382.814</b>	<b>292.974</b>	<b>502.709</b>	<b>710.258</b>	<b>883.918</b>	<b>991.000</b>		

Produzione = Merce entrata a Magazzino

1915:  
 aumento della  
 produzione  
 all'inizio della  
 prima guerra  
 mondiale

Archivio  
 Gallerie Nazionali di  
 Palazzo Spinola di  
 Pellicceria, Genova

SEBASTIANO BOCCIARDO & C.

FABBRICA DI CORAMI

Telegrafico  
BOCCIARDO-MARABLI-GENOVA

Cassa Postale 201  
Telefono Internazionale N. 52226



C. F. E. BENVIA & C.

GENOVA, 24 Dicembre 1929 (VIII).

VIA CARIGNANI 33

Signor Marchese PAOLO SPINOLA

Piazza Pellicceria

GENOVA

Presentiamo il resoconto dell'esercizio 1928 con lungo indugio dovuto non a tardiva chiusura dei conti, ma bensì al desiderio di accompagnare la denuncia di una perdita con l'annuncio di una meno sfavorevole prospettiva avvenire.

Ci siamo tenuti durante l'intero anno a contatto con le persone autorevoli interessate nella nostra azienda, dalle quali abbiamo conforto di consigli e di appoggio.

Una grave crisi generale ha imperversato nel campo conciarario europeo e, se ha avuto ripercussioni meno gravi in Italia che altrove, non ha mancato di far sentire anche qui le sue conseguenze e colpire insieme alle altre la nostra azienda.

Il nostro costante proposito di severa prudenza nello esporti a fidi con la clientela, diventava rigorosamente doveroso di fronte al pericoloso disagio in cui cadeva il commercio dei prodotti conciarati e la industria della calzatura ed imponeva la limitazione delle nostre vendite.

I ribassi della materia prima che fin dal precedente esercizio hanno colpito le entità patrimoniali delle aziende, hanno avuto un continuo progressivo andamento nel 1928 e nell'anno corrente, per arrestarsi in questi ultimi mesi sopra una quota che rappresenta un ribasso di non meno del 30 % del prezzo corrente all'inizio del movimento.

Dobbiamo ritenere che il processo di svalutazione della materia prima si sia ormai esaurito e che i prezzi abbiano d'ora in poi a contenersi, come avviene da alcune settimane, entro brevi e normali oscillazioni.

Al disagio della nostra industria ha largamente contribuito la crisi dell'industria straniera, in quanto essa ha trovato nel nostro paese lo sfogo dei suoi prodotti, anche median-

## Le conseguenze della crisi economica del 1929

Presentiamo il resoconto dell'esercizio 1928 con lungo indugio dovuto non a tardiva chiusura dei conti, ma bensì al desiderio di accompagnare la denuncia di una perdita con l'annuncio di una meno sfavorevole prospettiva avvenire.

Una grave crisi generale ha imperversato nel campo conciarario europeo e, se ha avuto ripercussioni meno gravi in Italia che altrove, non ha mancato di far sentire anche qui le sue conseguenze e colpire insieme alle altre la nostra azienda.

Archivio  
Gallerie Nazionali di  
Palazzo Spinola di  
Pellicceria, Genova

RELAZIONE  
DEL  
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

all'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti  
del 31 Marzo 1937 - XV.

*Signori Azionisti,*

Chiuso il ciclo eroico della conquista integrale dell'Impero Etiopico ed iniziatosi quello della sua valorizzazione, il popolo italiano, sotto la guida del suo Grande Capo, attende ora con fervore di opere al potenziamento della sua vittoria che darà quanto prima, larga messe di benefici economici e di prosperità.

Per seguire le direttive del Regime anche nel settore della nostra industria, la Vostra Società si è fatta promotrice, fin dall'Ottobre scorso, della costituzione della « Bocciardo & C. - Società Anonima per l'Industria ed il Commercio delle Pelli » con Sede in Addis Abeba, costituzione che è stata regolarmente omologata dal R. Tribunale di Addis Abeba, nonché trascritta, affissa e pubblicata a sensi di legge.

Mediante questa Società ci auguriamo di poter svol-

## Fascismo e colonie: la Bocciardo apre una sede ad Addis Abeba, Etiopia (1937)

*Signori Azionisti,*

Chiuso il ciclo eroico della conquista integrale dell'Impero Etiopico ed iniziatosi quello della sua valorizzazione, il popolo italiano, sotto la guida del suo Grande Capo, attende ora con fervore di opere al potenziamento della sua vittoria che darà quanto prima, larga messe di benefici economici e di prosperità.

Per seguire le direttive del Regime anche nel settore della nostra industria, la Vostra Società si è fatta promotrice, fin dall'Ottobre scorso, della costituzione della « Bocciardo & C. - Società Anonima per l'Industria ed il Commercio delle Pelli » con Sede in Addis Abeba, costituzione che è stata regolarmente omologata dal R. Tribunale di Addis Abeba, nonché trascritta, affissa e pubblicata a sensi di legge.

Archivio  
Gallerie Nazionali di  
Palazzo Spinola di  
Pellicceria, Genova



Fiera Campionaria di  
Milano, 1937  
Foto dal web

# Seconda guerra mondiale

Archivio  
Gallerie Nazionali di  
Palazzo Spinola di  
Pellicceria, Genova

RELAZIONE  
DEL  
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
all'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti  
dell'esercizio 1941

*Camerati,*

Tutta la Nazione vive con unanime fervore le vicende della guerra ed attende con piena serenità e con pari certezza la pace vittoriosa.

Il nostro pensiero va ai nostri meravigliosi combattenti di tutte le armi che con insuperabile valore e con eroici sacrifici riaffermano con diuturne prove la potenza della Patria e preparano all'umanità una via scesa ad un più alto grado di civiltà e di benessere.

Ai Caduti, che hanno bagnato del loro sangue le tappe di così vaste conquiste, va con infinita commo- zione la nostra riconoscenza, la nostra ammirazione.

# Tre bombardamenti, nel 1942 e nel 1943, danneggiano gravemente la conceria

RELAZIONE  
DEL  
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
all' Assemblée Generale Ordinaria degli Azionisti  
dell' esercizio 1943

*Signori Azionisti,*

Le tragiche vicende della guerra hanno ancora aggravato nel 1943 e nell'anno in corso lo stato di disagio della Vostra Azienda.

Lo stabilimento sociale, già colpito da bombardamento aereo il 7 Novembre 1942, ne ha subito un secondo l'8 Agosto 1943 ed un terzo il 24 Aprile 1944.

Il primo ed il terzo bombardamento hanno prodotto danni relativamente limitati che hanno solo temporaneamente alterata la capacità produttiva dello stabilimento, il secondo ha invece distrutto parti vitali radendo al suolo tre grandi fabbricati industriali ed una parte degli uffici, tutti a quattro piani, distruggendo quantità notevoli di prezioso macchinario nonché merci, libri contabili e documenti.

Le tragiche vicende della guerra hanno ancora aggravato nel 1943 e nell'anno in corso lo stato di disagio della Vostra Azienda.

Lo stabilimento sociale, già colpito da bombardamento aereo il 7 Novembre 1942, ne ha subito un secondo l'8 Agosto 1943 ed un terzo il 24 Aprile 1944.

Il primo ed il terzo bombardamento hanno prodotto danni relativamente limitati che hanno solo temporaneamente alterata la capacità produttiva dello stabilimento, il secondo ha invece distrutto parti vitali radendo al suolo tre grandi fabbricati industriali ed una parte degli uffici, tutti a quattro piani, distruggendo quantità notevoli di prezioso macchinario nonché merci, libri contabili e documenti.

Archivio  
Gallerie Nazionali di  
Palazzo Spinola di  
Pellicceria, Genova



*Lo stabilimento Boccardo dopo i bombardamenti dell'8 agosto 1943.*

Foto da un  
giornale  
dell'epoca

mu  
cor  
soc  
pre  
cor  
tur

1 Di  
2 Si  
pro  
racc  
Si ti  
web

RELAZIONE  
DEL  
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
all'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti  
dell'esercizio 1945

*Signori Azionisti,*

La liberazione dell'Italia settentrionale ha restituito anche alla nostra Azienda, nell'Aprile 1945, la sua libertà di lavoro.

Essa ha potuto infatti riprendere la propria attività nel secondo semestre dell'anno in esame, compatibilmente con le difficoltà dell'approvvigionamento delle materie prime e con la disponibilità della energia elettrica e dei trasporti.

Voi ricorderete, Signori Azionisti, come il nostro Stabilimento sia stato gravemente colpito e parzialmente demolito dal bombardamento aereo dell'8 agosto 1943 e come, nel compilare i bilanci degli esercizi 1943 e 1944, il nostro Consiglio di Amministrazione si sia avvalso del disposto dell'art. 2 del Decreto Legge

*Signori Azionisti,*

La liberazione dell'Italia settentrionale ha restituito anche alla nostra Azienda, nell'Aprile 1945, la sua libertà di lavoro.

Essa ha potuto infatti riprendere la propria attività nel secondo semestre dell'anno in esame, compatibilmente con le difficoltà dell'approvvigionamento delle materie prime e con la disponibilità della energia elettrica e dei trasporti.

Voi ricorderete, Signori Azionisti, come il nostro Stabilimento sia stato gravemente colpito e parzialmente demolito dal bombardamento aereo dell'8 agosto 1943 e come, nel compilare i bilanci degli esercizi

Liberazione e  
fine della guerra:  
la conceria  
riprende la sua  
attività

Archivio  
Gallerie  
Nazionali di  
Palazzo  
Spinola di  
Pellicceria,  
Genova

BILANCIO al 31 dicembre 1945

ATTIVO			
Immobili	L.	14.670.767	95
Impianti e Macchinari	»	4.530.041	30
Spese ricostruzione Impianti distrutti dal bombardamento aereo dell'8 Agosto 1943	»	8.175.630	80
Mobili	»	1	—
Materie prime, Scorte e Prodotti	L.	48.313.090	90
Cassa	»	290.404	90
Titoli a reddito fisso di Stato	»	743.601	—
Partecipazioni	»	5.016.141	—
Crediti:			
verso banche	L.	1.015.069	15
verso la clientela	»	8.993.289	65
verso fornitori per anticipi e diversi	»	8.214.061	30
Perdita Esercizio 1943	L.	1.092.253	80
Perdita Esercizio 1944	»	1.810.479	75
	L.	102.854.832	50
GAUZIONI DEGLI AMMINISTRATORI	»	880.000	—
	L.	103.734.832	50

PASSIVO			
Capitale Sociale (Azioni 88.000 da L. 100 ciascuna)	L.	8.800.000	—
Riserve:			
riserva legale	L.	972.322	80
saldi attivi per conguaglio monetario	»	2.944.174	04
Fondo ricostituzione scorte	L.	7.343.025	75
Fondo Ammortamento Immobili, Impianti e Macchinari	»	11.348.232	50
Fondo Liquidazione Personale Sociale	»	8.962.273	45
Fondo ricostruzione Impianti distrutti dal bombardamento aereo dell'8 Agosto 1943	»	3.000.000	—
Debiti con garanzia reale:			
mutuo ipotecario 5,50% L.M.I.	»	3.153.321	—
Effetti Passivi	»	3.000.000	—
Debiti:			
verso fornitori	L.	7.401.770	45
verso banche ed altri sovventori	»	31.392.364	20
verso società collegate	»	150.000	—
verso diversi	»	10.381.843	65
RESIDUO UTILI ESERCIZIO 1942	L.	115.716	80
Utili esercizio 1945	»	1.822.025	80
	L.	103.894.832	50

Archivio  
 Gallerie Nazionali di  
 Palazzo Spinola di  
 Pellicceria, Genova

1945  
 Riparazione dei  
 danni di guerra

ATTIVO			
Immobili	L.	14.670.767	95
Impianti e Macchinari	»	4.530.041	30
Spese ricostruzione Impianti distrutti dal bombardamento aereo dell'8 Agosto 1943	»	8.175.630	80
Mobili	»	1	—
Materie prime, Scorte e Prodotti	L.	48.313.090	90
Cassa	»	290.404	90

19 settembre 1978:  
un grave incidente nella conceria



# L'incidente all'interno della conceria

## **Le valvole della morte**



Nella foto, il bocchettone della morte che ha provocato la tragedia della Boccia.

A sinistra è ben visibile la chiave utilizzata dall'addetta per inserire il liquido che ha provocato la reazione.

In basso l'unica pompa di smista-

mento per far risalire i liquidi nei rispettivi tubi.

I cartelli («salcromo» e «soda caustica»), mettono in guardia gli addetti all'impianto, dall'utilizzo dell'uno o dell'altro bocchettone, troppo poco per scongiurare una tragedia.

Il Lavoro,  
quotidiano  
genovese

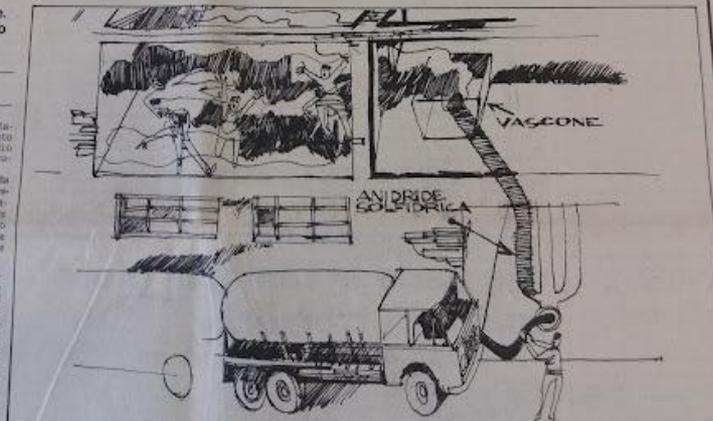
GLI OPERAI DELLA BOCCIARDO

# Uccisi da un gas misterioso

per paga  
di men

Genova di  
in cinque

Colpo di scena nell'inchiesta,  
non c'era solo acido solfidrico



Ecco una ricostruzione della tragedia alla Boccardo: la pompa di spinta ha condotto per errore i sali di cromo dall'autobotte ad una vasca contenente solfidrato di sodio. Il

gas tossico prodotto si è filtrato attraverso un aeratore in un locale vicino, sito sempre al primo piano, dove si trovavano i tre operai che sono morti e i loro colleghi rimasti intossicati.

## Sotto sequestro la fabbrica

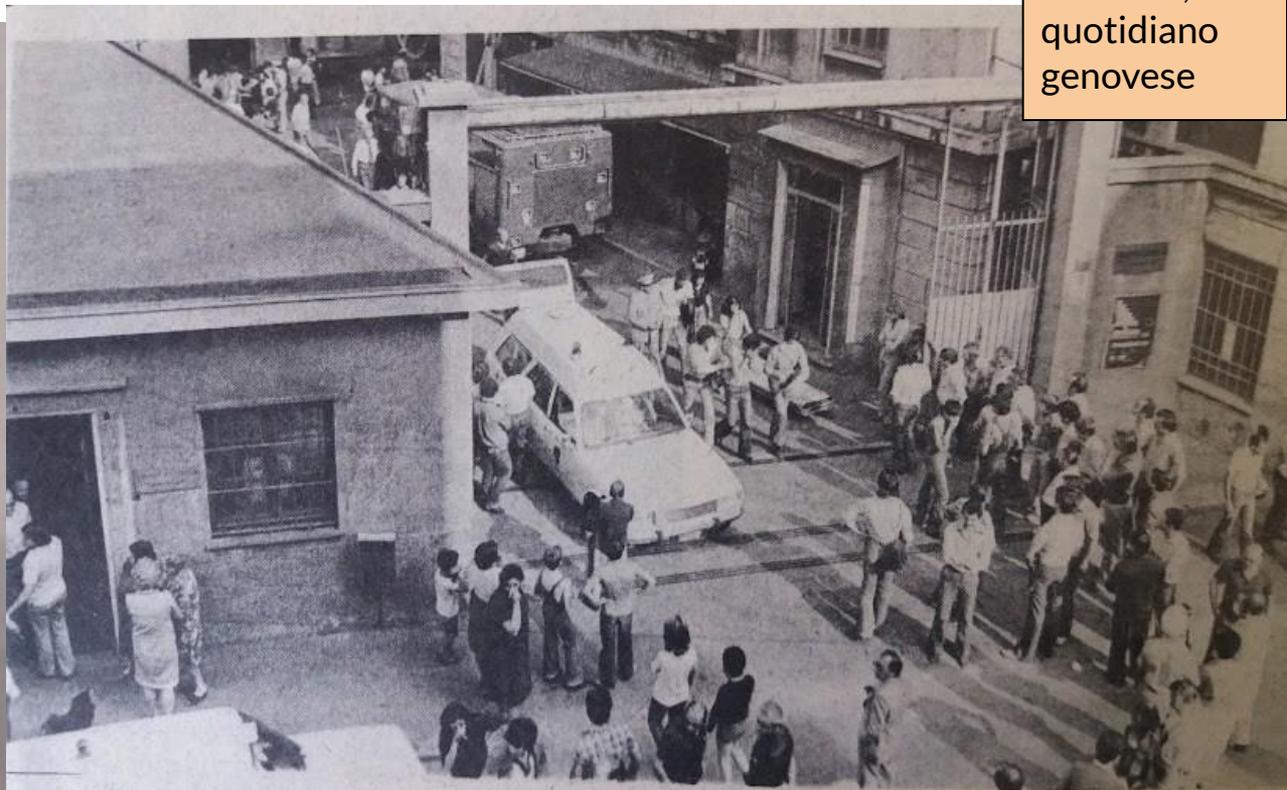
di RICCARDO BORMIOLI

medici del nostro istituto. Inoltre l'azoto solforato non può provocare l'edema polmonare acuto e le lesioni cerebrali. Dan

Il Lavoro,  
quotidiano  
genovese

Gli operai della conceria comunque non accusano tanto l'autista arrestato quanto una prassi che si trascinerebbe ormai da tempo, cioè quella di scaricare queste pericolosissime sostanze chimiche senza precisi controlli e senza rispettare le norme di sicurezza. Certamente sulla vicenda verrà aperta una inchiesta giudiziaria che andrà ben al di là delle contestazioni formulate nei confronti di Luciano Curti.

Toccherà infatti al magistrato stabilire le più profonde responsabilità

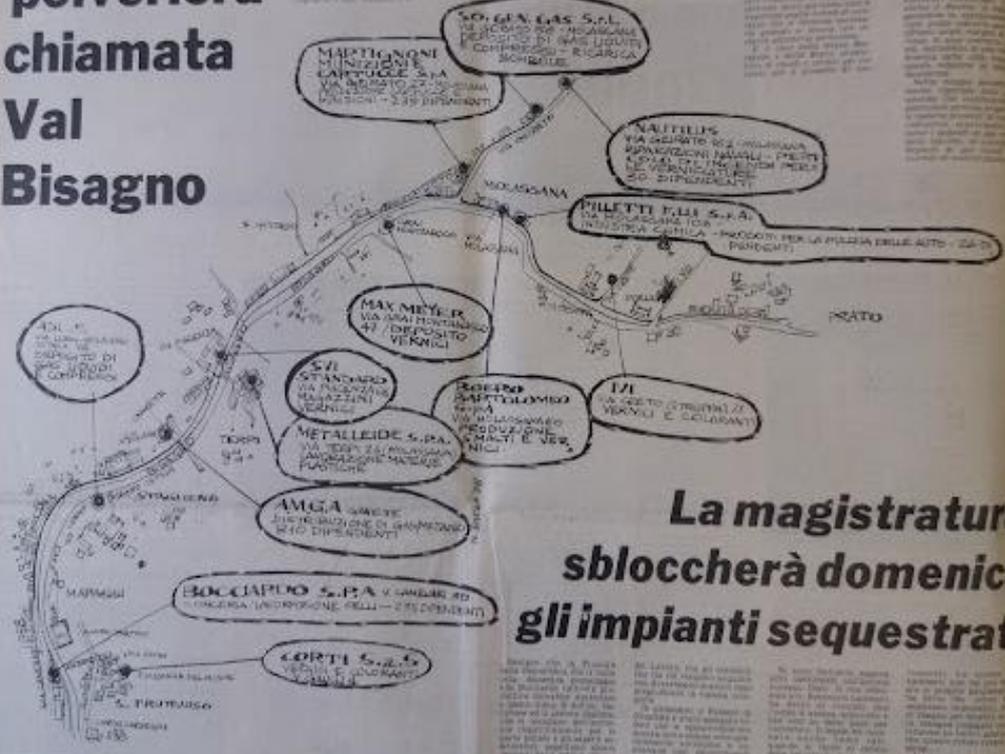


La autolettigie escono dalla «Bocciardo». I soccorritori hanno il volto coperto con fazzoletti

Il Lavoro,  
quotidiano  
genovese

I fatti del giorno  
**LA MAPPA DEGLI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI PERICOLOSI NELLA POPOLOSA VALLATA**

**Una  
polveriera  
chiamata  
Val  
Bisagno**



**La magistratura  
sbloccherà domenica  
gli impianti sequestrati**

Genova, 10. A Prato, nella Repubblica, il sindaco ha chiesto la prosecuzione della situazione attuale per la Val Bisagno. Il sindaco ha chiesto la prosecuzione della situazione attuale per la Val Bisagno. Il sindaco ha chiesto la prosecuzione della situazione attuale per la Val Bisagno.

Bocciarelli e F...

Un es  
Tut  
che  
sull

Celio Giberti del SUNA (il inquinante) dei progetti, ai 4 quattro ore, i lettori hanno 552.235 dalle

Il 2004 ogni 1...  
Il 2004 ogni 1...  
Il 2004 ogni 1...

Sfratti a rali...  
Sfratti a rali...  
Sfratti a rali...

Chi paga il...  
Chi paga il...  
Chi paga il...

**Accorde governo-sindacati** L'errore di un camionista provoca una tragica reazione chimica alla conceria Bocciardo

**Le pensioni saranno tutte Inps**

Del 1979 anche per i mesi scorsi l'iscrizione ad altri istituti previdenziali, che tuttavia non per questo precludono

**IL SECOLO XIX** ha una redazione...  
 GENOVA - Via Principe Azzurro - Telefono 31283  
 100.000 copie - 20 giorni



**Nube velenosa a Genova  
 Tre morti e 40 intossicati**

Sette ricoverati sono gravi. L'artista arrestato per omicidio colposo pluriemo. Il centro cittadino percorso da decine di sirene impazzite, ha vissuto ore di paura



Una clinica torinese. Piccola  
 Una donna viene portata in ambulanza all'ospedale di Genova

**Quasi certo a fine mese l'aumento delle tariffe**

**La telefonata costerà 60 lire**

**Roma, 19 settembre**  
 Sono le tariffe telefoniche che saranno aumentate a fine mese. L'incremento sarà del 10 per cento per le comunicazioni interurbane e del 5 per cento per le comunicazioni locali. L'azienda di Stato ha già annunciato che il costo di una telefonata di lunga distanza sarà portato da 55 a 60 lire.

**Tutti i redditi dei genovesi più noti**

**Genova, 19 settembre**  
 L'elenco dei redditi dei più famosi genovesi è stato pubblicato dal giornale "Il Secolo XIX". Tra i nomi in evidenza ci sono quelli di alcuni imprenditori e artisti locali, con cifre che variano da poche migliaia a decine di milioni di lire annue.

**Panico nella abitazioni attorno all'industria colatta**

**Con la fabbrica per vicino di casa**

**Genova, 19 settembre**  
 Il panico si è diffuso tra le abitazioni vicine alla fabbrica di colatta. I residenti si lamentano per il rumore e l'inquinamento causati dalle attività industriali. Molti hanno già cominciato a cercare alternative di alloggio in altre zone della città.

**Polizia e carabinieri convinti di avere smascherato l'assassino**

**Fermato un giovane di 23 anni  
 Dopo i ricatti ha ucciso Tina?**

**Genova, 19 settembre**  
 La polizia e i carabinieri sono convinti di aver smascherato l'assassino di Tina. Un giovane di 23 anni, dopo aver subito ricatti, è stato arrestato e accusato di aver commesso l'omicidio. Le indagini sono in corso.

**OGGI TASSE**  
 Le cifre segrete dei big di Genova

**IL LAVORO**

**EQUO CANONE GRATIS**

Domattina il segretario del SUIA Carlo Ciliberto risponderà a tutti i vostri quesiti - Telefonate domani al nostro giornale al 392235

**Genova - Nube tossica alla Bocciardo**

**TERRIFICANTE**

**Tre operai morti, quaranta intossicati**

**Domande**

---

# Il testimone: un operaio della Bocciardo



“Il problema era la formalina, cioè la formaldeide, che è fortemente tossica. Ci davano mezzo litro di latte alla mattina per proteggerci. Tante persone hanno avuto problemi in seguito”.

“Scaricavamo tutto nel Bisagno, non c'era una vasca di decantazione. Tutti gli scarichi, anche il cromo trivalente, tutto si scaricava nel Bisagno e poi arrivava al mare. L'acqua del Bisagno aveva tanti colori, non solo il rosso”.



Foto dal web

# L'occupazione e la solidarietà dei genovesi



Foto da un  
giornale  
dell'epoca

“Chi veniva in portineria a portare un chilo di pane, un po' di formaggio, generi alimentari per poter andare avanti. Siamo riusciti a sopravvivere per tre anni”.

“Quando la Bocciardo ha chiuso...ho pianto, ragazzi....ho pianto quando ho visto tutto quel polverone che copriva via Bobbio e via Canevari. Io mi illudevo ancora che altre persone potessero tornare a lavorarci.

Pensavo a tutti i ricordi: mia moglie e le mie bambine che venivano a prendermi alle 16...

In un paio d'ore ho rivissuto tutta la mia vita alla Bocciardo, aspettando che venisse buttata giù”.



Le conseguenze della lavorazione delle pelli sono gravi e riguardano ambiente, salute e diritti dei lavoratori.

Si teme per il futuro della conceria

# La Bocciardo in corteo contro la chiusura

*Anche un incontro all'Assoindustria per chiedere garanzie occupazionali. Dimezzati e appena usciti dalla cassa integrazione, i lavoratori sperano nella ripresa: «Il mercato è in netto miglioramento, è ora di tornare al lavoro»*



Due momenti della manifestazione di ieri

Una delegazione di lavoratori della Bocciardo, ieri mattina, ha attraversato in corteo il centro della città ed è stata quindi ricevuta a Palazzo Doria Spinola dal prefetto di Genova Alfonso Pupillo. Nell'incontro i rappresentanti dei 126 lavoratori della conceria che ha sede a Struppa hanno manifestato i propri timori sul futuro dell'azienda ed hanno chiesto al prefetto di attivare tutte le iniziative possibili per salvare i posti di lavoro. Alla riunione ha partecipato anche Tea Benedetti, assessore comunale ai problemi per l'occupazione.

L'iniziativa del corteo dei lavoratori che hanno attraversato via XX Settembre e via Roma ha fatto seguito al blocco stradale messo in atto lunedì a Struppa per quasi tutto il pomeriggio.

Oggi, ancora, una rappresentanza dei lavoratori ed alcuni sindacalisti della Fule (la federazione unitaria che raggruppa i chimici, il settore cui fanno capo i dipendenti della Bocciardo) si recherà in via Garibaldi, all'Associazione Industriali per chiedere garanzie sul futuro della fabbrica.

«Fino ad oggi — spiegano i rappresentanti del consiglio di fabbrica — abbiamo sempre ricevuto le nostre spettanze. Ma che la situazione sia grave non può sfuggire a nessuno. Basta dare un'occhiata al bilancio del 1984 e neppure questo primo scorcio del 1985 sembra abbia avuto esito migliore. Proprio in quest'ultimo periodo il mercato cui si rivolge la produzione della Bocciardo ha ripreso a tirare sia pure a ritmi modesti: questo segno ci fa sperare, ci conforta in una ripresa produttiva».

Ieri, intanto, si è concluso un periodo di tre mesi di cassa integrazione che, a scaglioni, ha coinvolto un po' tutti i lavoratori. Attualmente l'organico complessivo della Bocciardo, tra personale impiegatizio e maestranze, è di 126 unità. «Ma quattro anni fa — dicono ancora al consiglio di fabbrica — eravamo in 267. Siamo, insomma, al di sotto del 50 per cento». E' probabile che, per la situazione, sia richiesta una proroga alla cassa integrazione.

La Bocciardo è una fabbrica specializzata nella concia della pelle per le calzature. La sua sede, per decenni, è stata in via Canevari, di fronte allo stadio Ferraris. Poi, negli anni '80, è cominciata la costruzione della nuova sede al Giro del Fulco e dopo un trasferimento a scaglioni dall'aprile del 1983 la vecchia sede di via Canevari è stata abbandonata e ceduta al Comune.

Il Secolo XIX,  
5 giugno  
1985

Iniziano gli scioperi contro la chiusura della fabbrica

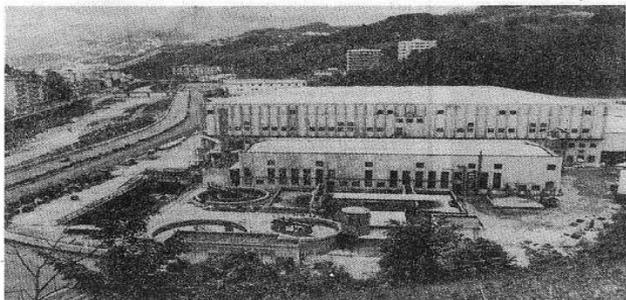
# La chiusura della Bocciardo e l'implosione, 1 settembre 1997

IL SECOLO XIX Mercoledì  
12 giugno 1985

11

## Mobilitate le maestranze della Bocciardo Una fabbrica da salvare

*Nel giro di pochi anni l'organico di una delle più grandi aziende della Valbisagno si è ridotto del 50 per cento passando da 267 unità a 126. Un comunicato sindacale*



La conceria Bocciardo al Giro del Fullo

È stata, come numero di occupati, una delle più grandi aziende della Valbisagno. Ora, nel giro di pochi anni, l'organico si è ridotto del 50 per cento: ma i lavoratori rimasti temono che neppure questo ridimensionamento possa essere sufficiente. Temono, in sostanza, che la Bocciardo, la conceria che dall'83 ha la propria sede al Giro del Fullo, possa chiudere, cessare del tutto l'attività. È una preoccupazione che il consiglio di fabbrica ed i 126 lavoratori hanno manifestato nelle scorse settimane anche

al prefetto, all'assessore comunale ai problemi dell'occupazione Tea Benedetti ed ai rappresentanti dell'Associazione industriali. Quindi, in un paio di occasioni, hanno cercato di sensibilizzare l'opinione pubblica sul loro problema e sul «peso» che questa presenza industriale ha per la Valbisagno (quasi tutti i dipendenti sono della zona).  
Ora, in un comunicato, il consiglio di fabbrica «vuole informare la cittadinanza sulla situazione e sul perché di certe iniziative di lotta». «Nel

ad un massimo di 30 unità alla volta.

«Inoltre il finanziamento pubblico erogato a questa azienda si aggira intorno ai 6 miliardi e 800 milioni oltre a tutte le facilitazioni che l'amministrazione comunale ha concesso ai proprietari della società Bocciardo perché questa potesse continuare a produrre.

«Ad oggi, questi sforzi che i lavoratori e gli enti pubblici hanno sostenuto, sono stati resi vani da una totale mancanza di capacità imprenditoriale e di conoscenza del settore, per cui la unica prospettiva certa per i 126 lavoratori e relative famiglie è, nell'intenzione dei massimi responsabili dell'azienda, la chiusura e quindi la disoccupazione».

La Bocciardo è una fabbrica specializzata nella concia della pelle per calzature, un settore che ha attraversato una pesante crisi soprattutto l'anno scorso. Lo ammettono gli stessi rappresentanti sindacati. Ma precisano anche

74 — si legge nel volantino che riassume la vicenda della conceria — con l'impegno degli enti locali è deciso il trasferimento della sede produttiva della società Bocciardo da via Canova a Adamoli (Giro del Fullo). Questa operazione, terminata nel '83, è costata sacrifici indifferenti alle maestranze passate dal '74 ad oggi da unità a 126.  
«Ma i sacrifici non finiti: l'azienda, infatti, usufruisce della cassa integrazione ordinaria in un numero variabile da un minimo



Il Secolo XIX,  
12 giugno  
1985

# La storia esiste...

## Conceria Bocciardo: una storia da salvare



La conceria Bocciardo è stata una realtà produttiva di primo piano nell'economia genovese. Insiediata nel tessuto economico e sociale della Val Bisagno, tra metà XIX secolo e fine del XX, a fine millennio si sono perse le sue tracce: il 1° settembre 1997, in sei secondi, con 850 microcariche esplosive, fu fatta implodere, senza che ne restasse traccia; al suo posto sorge oggi l'Istituto Scolastico Firpo-Buonarroti.

Questa mostra, realizzata dalle studentesse e dagli studenti delle classi 4<sup>A</sup> A e 4<sup>A</sup> D turismo, con la partecipazione della 3<sup>A</sup> D, vuole recuperarne la memoria, perché non sia dimenticata la sua storia.

La mostra rientra nel progetto 'C'era un volta il futuro', proposto e sostenuto dal dott. Piero Repetto.

ISTITUTO FIRPO-BUONARROTI  
via Canevari, 51

## INAUGURAZIONE

Venerdì 27 maggio, ore 11

Orario:

30, 31 maggio, 1 giugno  
h 10-15

In altri giorni e orari su  
appuntamento:  
[mostrabocciardo.istitutofirpo@gmail.com](mailto:mostrabocciardo.istitutofirpo@gmail.com)

Per l'ingresso in mostra è necessario indossare la mascherina, in base alle norme vigenti.

Per fruire pienamente della mostra è utile disporre di un lettore QRCode sul proprio cellulare.



# ...se qualcuno la racconta



Christian Sechi Ph



Inaugurazione della mostra  
realizzata dalle nostre classi e  
dedicata alla storia della  
Bocciardo,  
27 maggio 2022